

Il commento di Maria Teresa Valeri
Di Laura Collinoli

<< Commozione di fronte all'umanità di Turri >>

Questa la testimonianza della professoressa Maria Teresa Valeri , in relazione alla mostra di Palazzo Valentini.

La signora Valeri, critico della nostra provincia, si rivolge direttamente al genero di Italo Turri, signor Magno Carroccia, organizzatore delle mostre di Monzon.

Carissimo signor Magno,

La ringrazio profondamente per le sue cortesi comunicazioni.

I successi dell'opera di suo suocero mi riempiono di gioia, perché ciò dimostra che il bene e il bello autentico viene riconosciuto e apprezzato dalla gente. Basta solo avere pazienza e seguire i sentieri giusti, come lei sapientemente sta facendo. Sono particolarmente contenta, perché anche io, come tutti coloro che incontrano l'opera di suo suocero senza "veli", cioè senza pregiudizi, ho provato la commozione profonda dell'anima, di fronte alla limpida e ricca umanità di Italo Turri. Non potrò dimenticare l'emozione che provai la mattina del 28 settembre 2000, quando, durante una pausa della mia giornata lavorativa a scuola, venni a visitare la mostra di opere di suo suocero, che lei stava allestendo nel Palazzo del "Martino Filetico", per poter conoscere le opere, che io non avevo mai visto prima, e raccogliere spunti critici da elaborare nella inaugurazione, che, solo nella sera del 27 settembre ero stata invitata a presenziare, in sostituzione del dott. Giuseppe Selvaggi, impossibilitato ad intervenire per sopraggiunti motivi di salute. Mentre ascoltavo le sue parole, che mi raccontavano la vicenda umana di suo suocero, osservavo i quadri già sui cavalletti e progressivamente la figura di Italo Turri mi diveniva sempre più familiare: mi sembrava di conoscerlo da sempre; mi sentivo circondata da un'atmosfera di pace, come se fossi davvero al cospetto di un uomo vivo, ricco di tenerezza, che, desideroso di riversare il suo affetto su qualcuno, comunicava con la pittura il suo amore per la vita con la delicatezza tipica di un bambino sensibile ed innocente, che aborrisce il male ed ha fiducia nella vittoria della verità. Suo suocero, agli occhi "velati" della gente che lo circondava, appariva come un perdente; invece ha avuto il coraggio di essere se stesso, rifiutando le convenzioni sociali, che apparentemente lo relegavano alla marginalità. Il suo coraggio è stato premiato e il suo cuore continua ancora a palpitare e a trasmettere la sua energia e il suo sorriso bonario. Che sia così lo dimostra il fatto che chi "incontra" davvero suo suocero nella sua produzione pittorica, non può fare a meno di commuoversi e provare affetto per lui: la recente, l'esperienza della Giornalista di Rai 3 ne è l'ultima conferma. Italo Turri con la sua sconvolgente semplicità continua a ricordarci che il potere e il successo passano inesorabilmente, ma la bellezza di un animo semplice, puro e generoso non tramonta mai.

Caro signor Magno, la ringrazio ancora per l'azione di autentica promozione culturale, che effettua portando il nome ed il messaggio artistico di suo suocero oltre i confini della Ciociaria. Nel salutarla con viva cordialità, la prego di estendere i miei sentimenti di amicizia e stima anche alla sua gentile consorte, Anna, e ai suoi figli.

Maria Teresa Valeri